

ARMANDO PIZZINATO RITORNO A CASA ZANUSSI

Centro Iniziative Culturali Pordenone
Auditorium Centro Culturale Casa A. Zanussi

PROGRAMMA INCONTRI, LABORATORI, VISITE GUIDATE

INCONTRI

VENERDÌ 1 MARZO 2013, ORE 17.30
**IL GIOVANE PIZZINATO TRA PORDENONE,
ROMA E VENEZIA (1925-40)**
Giancarlo Pauletto

Curatore della mostra alla Galleria Sagittaria
"Armando Pizzinato. Il contesto pordenonese. 1925-1940"

VENERDÌ 8 MARZO 2013, ORE 17.30
**IL MONDO INTERIORE DI PIZZINATO
(TESTIMONIANZA DA UN SODALIZIO)**
Luciano Padovese

Direttore del Centro Culturale Zanussi e amico dell'artista

VENERDÌ 15 MARZO 2013, ORE 17.30
PIZZINATO E GLI AFFRESCI DI PARMA
Casimiro di Crescenzo

Curatore della mostra "Armando Pizzinato. Nel Segno dell'uomo"
alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Pordenone
e responsabile dell'Archivio Armando Pizzinato di Venezia

VENERDÌ 22 MARZO 2013, ORE 17.30
**ARMANDO PIZZINATO, IL FRONTE NUOVO DELLE ARTI
E IL DIBATTITO CRITICO DEL DOPOGUERRA**
Angelo Bertani

Critico d'arte e curatore di esposizioni regionali

MARTEDÌ 26 MARZO 2013, ORE 17.30
ARMANDO PIZZINATO E IL SENSO POLITICO DELL'ARTE
Fulvio Dell'Agnese

Critico d'arte e curatore di esposizioni regionali

Tutti gli incontri sono ad ingresso libero

LABORATORI PER LE SCUOLE PRIMARIE

"ARMANDO PIZZINATO. IL CONTESTO PORDENONESE 1925-1940"
Galleria Sagittaria 16 febbraio - 9 giugno 2013.
In occasione della mostra dedicata ad un grande protagonista
della storia dell'arte italiana, il Centro Iniziative Culturali Pordenone
propone un laboratorio rivolto alla scuola primaria dal 4 all'8 marzo
2013, a cura di Lisa Garau, atelierista di laboratori creativi.
Ogni mattinata è divisa in due turni: ore 9.00-10.30; 10.30-12.00.
Partecipazione al laboratorio 2,00 euro.

VISITE GUIDATE

Sono previste visite guidate durante tutto il periodo della mostra.

Informazioni e prenotazioni al numero 0434.553205

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

Comune di Pordenone
Centro Iniziative Culturali Pordenone

In collaborazione

Archivio Armando Pizzinato, Venezia

Con il patrocinio

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Pordenone

La mostra

ARMANDO PIZZINATO IL CONTESTO PORDENONESE 1925-1940

verrà inaugurata presso l'Auditorium
del Centro Culturale Casa A. Zanussi
Pordenone, via Concordia, 7

Sabato 16 febbraio 2013, ore 18.30

La S.V. è invitata

Claudio Pedrotti
Sindaco di Pordenone

Maria Francesca Vassallo
Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica



Comune di Pordenone



CICIP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE

In collaborazione

Archivio Armando Pizzinato, Venezia

Con il patrocinio

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Pordenone

ARMANDO PIZZINATO NEL SEGNO DELL'UOMO

9 FEBBRAIO - 9 GIUGNO 2013
GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
"ARMANDO PIZZINATO"
PORDENONE, VIALE DANTE, 33

www.comune.pordenone.it

ARMANDO PIZZINATO IL CONTESTO PORDENONESE 1925-1940

16 FEBBRAIO - 9 GIUGNO 2013
GALLERIA SAGITTARIA
PORDENONE, VIA CONCORDIA, 7

Martedì>Domenica 16.00-19.00
Chiuso lunedì e i giorni 30 e 31 marzo,
1 e 25 aprile, 1 maggio e 2 giugno 2013
Ingresso libero

Informazioni

Centro Iniziative Culturali Pordenone
via Concordia, 7 - telefono 0434.553205
cicip@centroculturapordenone.it

www.centroculturapordenone.it



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

sagittaria

Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

N. 372 (Anno XLII - Gennaio 2013) Sped. in a.p. 70%. Filiale di Pn - Redazione: via Concordia, 7
33170 Pordenone - Telefono (+39) 0434.553205 - Telefax (+39) 0434.364584. Autorizzazione del
Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Maria Francesca Vassallo.
Stampa Tipografia Sartor srl - Pordenone.

Art. 13 d. lgs.vo 196/2003: i suoi dati sono usufruiti dal Centro Iniziative Culturali Pordenone per
informazione sulle attività promosse dall'Istituto. L'art. 7 le conferisce il diritto di accesso, integra-
zione, aggiornamento, correzione, cancellazione e di opposizione, in tutto o in parte, al trattamento
dei dati. Titolare del trattamento: Centro Iniziative Culturali Pordenone, Via Concordia 7.

ARMANDO PIZZINATO

IL CONTESTO PORDENONESE 1925-1940

OPERE DI BOTTOS / BRUNETTA
CARGNEL / COROMPAI / CULÒS
DE PAOLI / DE ROCCO / DONADON
FURLAN / MARTINA / MICHIELI
MORETTI / PIZZINATO / POLESELLO
ROSSI / SCARAMELLI / SILVESTRI
TRAMONTIN / VETTORI / ZUCCHERI

In copertina: Armado Pizzinato, I giardini, 1933.



PIZZINATO RITORNA A PORDENONE

È un legame che nasce da lontano quello tra Pizzinato, il nostro Centro Culturale e la Galleria Sagittaria. Ora, dopo quasi un decennio dalla scomparsa, la sua presenza ritorna. Trasfigurata nelle sue opere. Dove il rigore dell'uomo e dell'artista provocano un contraddittorio serrato. Sul senso delle cose, sulla necessità di scelte categoriche e irrinunciabili. Che non lascia scampo all'interlocutore. Così nella vita come nella trasposizione nell'arte. È tornato ancora una volta il momento di attribuire il giusto valore a quanto lui ha dato ed esprimere la nostra riconoscenza. Non solo con un passaggio davanti ai suoi lavori ma con testimonianze di artisti che operavano a Pordenone ai suoi tempi e di quanti hanno avuto con lui sodalizio, avvicinandolo e studiandolo. "E cose molto buone - ricorda Don Luciano Padovese legato da lungo sodalizio - mi pare siano derivate per il Centro che dirigevo, per Pordenone e per la sua giovane provincia dal dialogo e collaborazione con Pizzinato e tanti suoi amici/compagni (artisti, critici, collezionisti, ecc.) con cui in occasione della sua prima mostra da noi (1970) e poi in seguito fu possibile instaurare un legame di impegno comune. Innanzitutto, proprio con gli stimoli di Pizzinato il nostro giovane Centro Culturale, aperto nel settembre 1965, anche con la sua Galleria Sagittaria, poté fare un salto di qualità. Con il suo modo di esprimere opinioni - che corrispondevano ad altrettanti dictat - ci convinse a dare ambienti nuovi e molto più "nobili" allo spazio dell'arte. Collaborò alla pubblicazione di vere monografie per le sue due mostre (la seconda di grafica nel 1973) e quindi per quelle che vennero dopo, con apporti di personalità della critica nazionale. Ci avviò ad avvalorare le mostre con dibattiti ancora con personaggi di primo piano. Diede un forte contributo, con il dono di tante sue opere, ad un arricchimento dei fondi di arte contemporanea del Museo Civico di Pordenone. Si interessò, con una vera e propria campagna, per salvare dall'abbandono e dalla graduale distruzione Poffabro, antico e bellissimo borgo vicino a Maniago, luogo di nascita di Pizzinato".

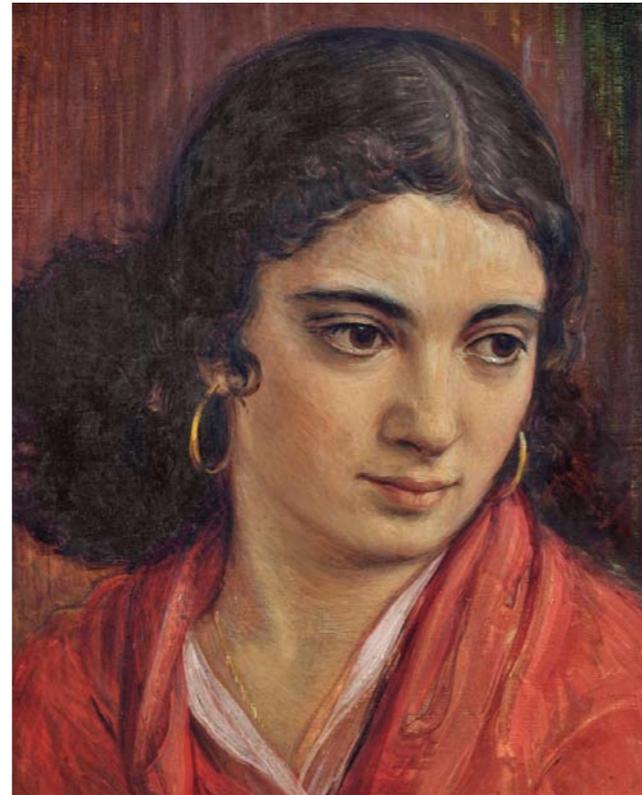
Maria Francesca Vassallo

Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

UNA PROVINCIA VIVA

Ad Armando Pizzinato, il pittore pordenonese che fu uno dei protagonisti dell'arte italiana del Novecento, la città di Pordenone ha dedicato la sua Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea. Al medesimo artista, presso la sunnominata galleria, la città dedica ora una vasta mostra antologica intitolata "Armando Pizzinato. Nel segno dell'uomo", esposizione che ripercorre compiutamente una vicenda che è tra le più affascinanti e importanti del secolo scorso. Il Centro Iniziative Culturali Pordenone partecipa a questa iniziativa collaborando con il Comune nella realizzazione, presso la Galleria Sagittaria, di una rassegna intitolata "Armando Pizzinato. Il contesto pordenonese 1925-1940", rassegna volta ad esplorare la situazione delle arti figurative in città negli anni della giovinezza del pittore, quelli che lo videro intraprendere una storia, alla quale egli si sentiva chiamato fin da ragazzo. Pordenonesi furono i suoi primi maestri, Tiburzio Donadon e Pio Rossi, pordenonesi le prime mostre che egli certamente vide an-

Tiburzio Donadon, *Ritratto della figlia*, 1932



Virgilio Tramontin, *Carnia*, 1936 ca.

cora adolescente, pordenonesi i suoi primi amici, tra il '25 e il '40, anno in cui, dopo aver frequentato l'Accademia di Venezia nella classe di Virgilio Guidi, si trasferì definitivamente a Venezia. In effetti, negli anni venti e trenta del secolo scorso, la città di Pordenone non fu priva di vitalità artistica, si susseguirono mostre di autori quasi tutti di formazione accademica, i più anziani legati al gusto tardo ottocentesco ancora dominante, i più giovani orientati invece alle novità giunte a Venezia, e poi nel territorio, con gli insegnamenti di Guidi e Saetti, tutti comunque, vecchi e giovani, ben consapevoli dei linguaggi che usavano. La mostra della Sagittaria esplora appunto questo periodo, presentando opere, spesso inedite, di Piero Bottos, Franco Brunetta, Vittore Antonio Cargnel, Duilio Corompai, Augusto Culòs, Luigi De Paoli, Federico De Rocco, Tiburzio Donadon, Ado Furlan, Umberto Martina, Italo Michieli, Mario Moretti, Armando Pizzinato, Eugenio Polesello, Pio Rossi, Giuseppe Scaramelli, Tullio Silvestri, Virgilio Tramontin, Luigi Vettori, Luigi Zuccheri. Si potranno così reincontrare la consumata sapienza accademica di uno scultore come De Paoli o di un pittore come Cargnel, la brillante e mossa tavolozza di Corompai, l'andatura quasi espressionista di Silvestri, la capacità psicologica di Martina nei ritratti, il calmo lirismo di Scaramelli, lo scaltrito mestiere di Pio Rossi, la sapienza ritrattistica e decorativa di Donadon, l'intensità elegiaca di certi paesaggi di Polesello: tutti autori, questi, formati all'ombra della tradizione tardo naturalistica veneta, percorsa in qualche caso di venature simboliste. Gli altri autori, nati dopo il 1900, portano nell'ambiente elementi

di novità, in Zuccheri una novità che negli anni trenta si va via via caricando di elementi che poi lo indirizzeranno alla svolta para-surreale del tempo di guerra, mentre Culòs Pizzinato e Vettori condurranno, nei primi anni trenta, una ricerca chiaramente influenzata da elementi guidiani e saettiani, salvo avvicinarsi, più tardi, Pizzinato al clima della Scuola romana - ben testimoniato, in mostra, dall'*Autoritratto* e dai *Fiori* - Culòs ad una sorta di densità realistica, Vettori ad una pittura intimamente lirica e vitale, purtroppo interrotta dalla morte in guerra sul fronte greco. Anche Piero Bottos muore durante la guerra, a causa di un bombardamento su San Vito al Tagliamento, e anche qui non c'è che da rimpiangere la forza di un talento prematuramente stroncato. Ado Furlan e Franco Brunetta rappresentano - assieme al vecchio De Paoli - la scultura, e ad un livello assolutamente ragguardevole: Furlan in particolare matura, proprio nel corso degli anni trenta, quel suo "classicismo" che nulla ha di rigido, sensibilissimo allo scorrere della luce sulle superfici. Anche Tramontin a metà degli anni trenta sente l'influenza di Guidi, in opere tuttavia di grande duttilità cromatica, mentre i giovanissimi Moretti e De Rocco mostrano, già prima del '40, di essere assai ben a giorno degli insegnamenti di Saetti. Caso a sé, l'autodidatta Michieli pratica in questi anni una pittura di sommo, intimistico lirismo. Una mostra, insomma, che si presenta come importante occasione di conoscenza e approfondimento, testimoniata da un'apposita sezione nel ricco catalogo dedicato ad Armando Pizzinato.

Giancarlo Pauletto

Mario Moretti, *La ghiacciaia*, 1940

